

# L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Per domani  
già prenotate  
100.000  
copie in più

Mentre è iniziato in tutte le sezioni il lavoro organizzativo per preparare la grande diffusione straordinaria del 16 maggio con l'inserimento sul programma del PCI, si sta completando il quadro delle prenotazioni per domani, 9 maggio. Infatti, «L'Unità» pubblicherà il primo degli inserti elettorali che saranno presenti tutte le giornate domenicali o festive che si separano dal 20 giugno.

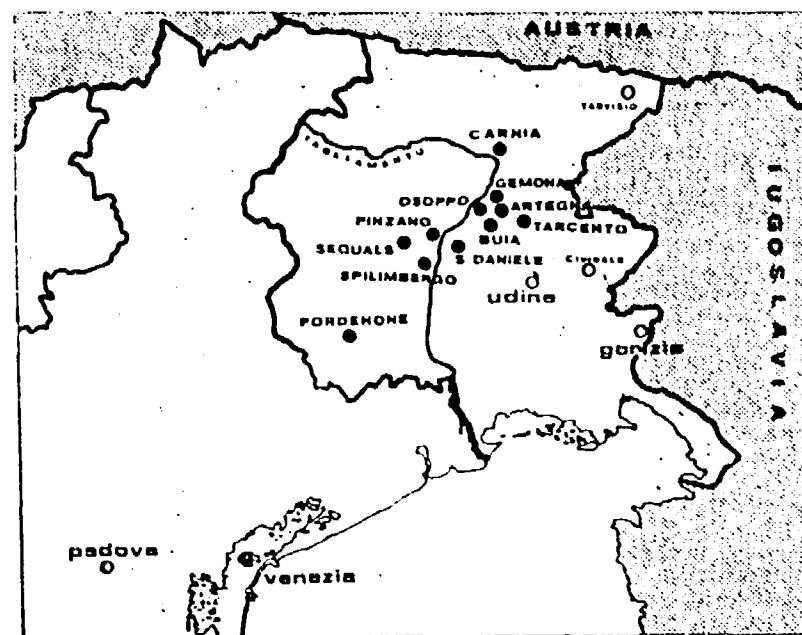
Per domani le prenotazioni raggiungono la cifra di oltre 100 mila copie in più del normale domenicale.

Una popolazione di 200.000 persone investita nel Friuli dall'immane tragedia

## BILANCIO SEMPRE PIU' SPAVENTOSO

### 550 le vittime già accertate Centinaia mancano all'appello

Colpita al cuore la Carnia dal terrificante sisma - Trenta i comuni disastrati, molti quelli rasi al suolo - Decine di migliaia i senzatetto - Dalla notte di giovedì i primi frenetici soccorsi - Mancano viveri, acqua, medicinali e tende - Migliaia di cittadini impegnati in una generosa opera di soccorso accanto ai soldati e ai VVFF - Anche nella provincia di Pordenone lutti e rovine - I comunisti del Friuli-Venezia Giulia chiedono l'intervento del governo anche per la ricostruzione



#### Mobilizzare tutte le risorse

SI FA di ora in ora più agghiacciante il bilancio della immane catastrofe abbattutasi sul Friuli, e cresce la commovente per il sangue e il dolore di centinaia di migliaia di persone. Quanto siano le vittime è ancora impossibile dirlo: centinaia di morti sono stati già estratti dalle macerie, ma resta angosciosamente alto il numero di coloro che mancano all'appello. Sono crollati alti palazzi accanto a piccole case, sono crollate cascinie in lontane frazioni che è perfino difficile raggiungere per rendersi conto di cosa è accaduto.

Urgono soccorsi, iniziative immediate che vadano incontro alle più elementari necessità di sopravvivenza di uomini, donne, vecchi e bambini, ma che affrontino anche — e subito — il problema della ricostruzione, della vita associata, del lavoro, di una concreta prospettiva: per la gente di questa terra, già misera e ora così crudelmente sconvolta, per i paesi ridotti in polvere, per le povere cose conquistate con il sudore di anni e ora perdute in una manciata di secondi di terremoto e in una lunga notte di paura, per il futuro di una regione di nobili tradizioni culturali e democratiche che si è guadagnata tutto ciò che ha a prezzo di dure lotte e sacrifici.



UDINE — Maiano è uno dei centri maggiormente colpiti dal tremendo terremoto di giovedì sera. Interi quartieri distrutti, case vecchie e anche di recente costruzioni sono state rase al suolo dalla violenza del sisma. NELLA FOTO: alcuni superstiti cercano tra le macerie

#### Indignazione e proteste contro l'attacco all'amministrazione popolare

### L'alleanza DC-MSI causa la caduta della giunta di sinistra a Napoli

Il sindaco Valenzi si è dimesso dopo l'approvazione della mozione di sfiducia dc sostenuta dai neofascisti. Una squalificante maggioranza di 39 voti contro 38 - Determinante l'astensione dei due consiglieri del PRI

#### Dalla nostra redazione

NAPOLI 7. Il sindaco Maurizio Valenzi e la giunta comunale di sinistra si sono dimessi questa notte alle 2 dopo l'approvazione da parte del consiglio di una mozione di sfiducia presentata dalla DC e sostenuta dal MSI. L'esito della votazione è stato di 39 voti favorevoli e 38 contrari. Determinante per la caduta della giunta è stata l'astensione dei due consiglieri repubblicani. Prima della votazione della mozione di sfiducia, il MSI aveva ritirato una propria mozione di sfiducia aderendo a quella democristiana.

#### Dopo lo sconcerto e l'indignazione, la mobilitazione: questa la situazione in città quando si era diffusa la notizia che i democristiani e i fascisti (e l'unico liberale) avrebbe insieme votato in consiglio comunale una mozione di sfiducia per far cadere l'amministrazione PCI-PSI.

Stamane in tutte le fabbriche, nei luoghi di lavoro, e nei quartieri della città è stato diffuso un volantino del PCI che invita i lavoratori ad assistere alla seduta del consiglio comunale per respingere le provocazioni e per testimoniare, con una massiccia presenza, la volontà di Napoli per la sopravvivenza del consiglio comunale. «Questa sera la DC — dice il documento — con l'appoggio dei fascisti vuol far cadere la giunta democratica. La DC e i fascisti vogliono privare, in questo difficile momento, la città di un governo. Preparano così lo scioglimento del consiglio comunale».

In consiglio comunale infatti ieri sera, appena i dc hanno annunciato la loro mozione di sfiducia, i missini si sono affrettati a dichiarare il loro incondizionato voto favorevole a questo documento: i neofascisti, nel precedente consiglio comunale, avevano battistrada alla DC, presentando una loro mozione di sfiducia, che hanno subito ritirata per lasciare via libera a quella democristiana e liberale da loro appoggiata. I democristiani, di fronte all'appoggio fascista, non hanno reagito: c'è stato solo un imbarazzato tentativo del capogruppo dc e del consigliere liberale di differenziarsi, ma gli interventi, che sono seguiti, sapevano di campagna elettorale.

**Eleonora Puntillo**  
(Segue in penultima)

### Oltre un miliardo di lire i danni alla Fiat Mirafiori

Ammontano a oltre un miliardo di lire i danni provocati allo stabilimento della Fiat Mirafiori dall'incendio appiccato nella notte tra giovedì e venerdì. Dalle prime indagini emerge come l'attentato — che è il secondo in poco più di un mese — sia stato attuato con estrema abilità, tanto da non lasciar dubbi sul fatto che gli autori siano veri e propri «professionisti» del crimine. Un altro elemento da considerare, nel valutare il carattere provocatorio di questo atto criminale, è la sua coincidenza con le assemblee dei lavoratori per l'approvazione dell'accordo. All'attentato gli operai della Fiat hanno risposto con una mobilitazione immediata.

## Lira: al di là delle misure tecniche

La rapidità con cui la lira ha pefittivamente reagito al provvedimento del governo senza interessi, del cinquanta per cento dell'importo di tutti gli acquisti in divisa estera e di tutti gli accrediti di conti esteri in lire, a qualunque titolo effettuati, dimostra quanto ampia sia la componente speculativa nelle vicende della moneta italiana.

Di fronte a ciò appare veramente irresponsabile il ritardo con cui si è giunti a un provvedimento che era stato sollecitato fin da gennaio — non appena si ebbe la prima sciolta della lira — da comunisti, socialisti, e unitarimente, dai sindacati, nell'ambito di un pacchetto di misure d'emergenza. E' vero che si doveva ottenere l'autorizzazione della CEE: noi stessi avevamo suggerito la strada di una trattativa piuttosto che quella dell'iniziativa unilaterale. Ma il fatto è che tale autorizzazione è stata chiesta e trattata con enorme ritardo, avendo il governo preferito battere la via dei prestiti da bruciare in quotidiane operazioni di sostegno. Il provvedimento, inoltre, è stato ancora una volta preso al di fuori di un qualsiasi disegno, sia pure di limitato periodo, e di altre misure da tempo mature.

Ci è detto e scritto che la CEE ha autorizzato l'Italia ad applicare misure di salvaguardia, che limitano la circolazione delle merci nell'ambito del Mercato comune, solo perché della debolezza costante della lira sui mercati internazionali avrebbe potuto avere riflessi sulla campagna elettorale. Quando è finita la campagna elettorale, il problema si è risolto in macchina. Le notizie correvano sulle macerie. Ho raggiunto il primo passaggio a livello ed ho visto il dritto da Vienna.

**Mario Passi**  
(Segue a pagina 2)

che riguarda la sua portata indiscriminata. Non si può dimenticare, infatti, che se il deposito sugli acquisti di valuta rallenta manovre di imbecassamento, rende più difficile e meno conveniente la speculazione, scoraggia il turismo estero degli italiani (non esonerate dal deposito solo le operazioni di valuta per viaggi di affari, cure, studio e sostentamento e si auguriamo che l'Ufficio italiano cambi sia rigoroso nel dare le autorizzazioni), esso colpisce anche il normale rifornimento di materie prime essenziali di

**Luciano Barca**  
(Segue in penultima)

#### Il bilancio della sesta travagliata legislatura

I compagni Alessandro Natta e Edoardo Perrin, presidenti dei gruppi comunisti rispettivamente della Camera e del Senato, in una conversazione con «L'Unità» tracciano un bilancio critico della sesta legislatura, troncata dalla Democrazia cristiana. Una legislatura — rilevano i parlamentari comunisti — che ha concluso con un periodo travagliato, difficile, ma anche di grande rilievo politico, durante il quale si è venuta sempre più precisando la crescente affermazione del peso della funzione del PCI non solo come opposizione democratica, ma come fattore determinante per la definizione della politica nazionale. Il bilancio della legislatura. **A PAGINA 8**

#### Sul PCI conferenza di Ingrao in Olanda

Giornalisti della stampa scritta, della radio e della TV, uomini politici e intellettuali olandesi hanno manifestato un interesse eccezionale per le posizioni dei comunisti italiani, affollando la conferenza stampa tenuta dal compagno Ingrao all'Aja e sviluppando poi il dibattito e il confronto delle idee in successivi colloqui con l'esponente del PCI. A Parigi, Kistinger è stato costretto a riconoscere che gli affari interni dei paesi dell'Europa guardano i popoli dei paesi stessi. Si è solo riservato il diritto di «dire la sua». A Londra, l'Istituto di studi strategici ha giudicato «controproducente le ingerenze del segretario di Stato nei problemi italiani». **IN ULTIMA**